

di Viena per l'invernata, che non poleno star a la campagna, sichè tedeschi dico ho lo Vayvoda scorerà la Hongaria et menarà la cossa in longo, et che el Principe fa da ogni banda zente et aparati de haver danari. *Item*, dice che uno mercadante da Vilacho conduceva da Vilacho narlini 400, che son stara 270 di formento di nostri per Italia. I qual dice che loro commissarii di Carantan non puol comandar, benchè li habbino la tratta de li rezentì de Yspruch; ma che quelli di Vienna loro rezentì li puol comandar, et non vol lassarli passar quantunque i habbi la tratta, et che de li la biava val a la nostra misura et nostra moneta lire 4, soldi 1 in soldi 5 el staro.

In questa matina per tempo, parti sier Gasparo Contarini va orator a Ferrara, et andò a Chioza, et de li per Po con uno burchiello.

160* *Dal campo di Landriano, di 24, hore 23, di Vincenzo Monticulo vicecolateral, a sier Thomà Moro fo capitano a Verona.* Questa matina se mettessemo in ordine per levarsi et andar a soccorrer Biagrasso; ma francesi che erano a Lodi vecchio, dove per tempo andò lo illustrissimo signor gubernator nostro per solicitarli a caminar, non sono mai venuti, perchè expectano *etiam* 3000 lanzchenech di la Banda negra, di sorte che la levata nostra è rimessa a damatina, essendo lor francesi venuti inanti do miglia apresso noi per poter esser tutti a bona hora insieme. El hora è venuto il Toso Forlano con la bandiera in manega per haver reso Biagrasso al Leva in persona a patti, heri a hore 23, perchè dice non haveano munitione per defendersi: però si chiama hora consulto per deliberar *quid agendum*. Nel consulto è concluso andar ad alojar a Casorà lontan di qui forsi 16 miglia, per veder de tuor la strada de Milano a nemici che sono a Biagrasso et a quella volta.

Del procurator Pexaro, da Piasenza, di 25. Il summario scriverò poi.

161 *A di 28, fo San Simon.* La nocte et la matina fo gran pioza.

Dal campo di Casorà, del proveditor zeneral Contarini, di 25, hore 5. Come in questa matina si era levati col campo di Landriano, et venuti in quel alozamento mia . . . lontano de li et . . . di Biagrasso, et cussi hanno fatto il conte Pietro Navaro el qual aspetta 3000 lanzinech zonti a Galerà con monsignor di Vandemon. Et anderano a tuor l'impresa di Biagrasso, dove par inimici habbino lassato *solum* 114 fanti, et

tutti italiani. Et quelle zente con Antonio da Leva che passorono Tesino, par siano ritornati a Milan.

Da Fiorenza, di sier Marco Foscari orator, di 24. Come la peste continua pur in Fiorenza, et ne moreno da 40 al zorno.

Item, manda una lettera hauto di Daniel di Lodovici suo secretario, da Pisa, scrive di 22, qual lui mandò li per far far li biscoti per l'armata. Qual li scrive haver nova la nostra armata col Capitanio zeneral zonse in Sicilia in porto di Lausta, (*Augusta?*) a di primo di l'istante, et havia hauto la trata.

Vene in Collegio monsignor di Baius orator di Franza, insieme con uno domino Zuan Joachino zenoese vien da Piasenza, è con monsignor di Lutrech, di la qual terra parti heri matina, et è venuto con un burchiello per Po volando. Et intrati in Collegio, sentati tutti do apresso il Serenissimo, letto la lettera di credenza di Lutrech, expose come bisognava la Signoria nostra pagasse li lanzinech in loco di sguizari chè si doveva pagar.

Vene l'orator Anglico dicendo che 'l suo Re promesse et pagò per il suo terzo li sguizari, el qual tempo era per tutto Octubrio et è passato, nè si pagará più, et bisogna la Signoria pagi lei.

Vene l'orator di Fiorenza per saper di novo, volendo intender si per questo perder di Biagrasso et havendo mandà li fanti monsignor di Lutrech di quà di Po, si se restarà di andar di longo in Toschana, come havia deliberato. El Serenissimo li disse che non sapeva; ma bisognava al tutto recuperar Biagrassa, perchè saria sua vergogna fosse perso sì tristamente.

Del procurator Pixani vene lettere da . . . et manda lettere di Roma del cardinal Pixani suo fiol, di 18, che li scrive l'acordo con spagnoli è quasi fato, et si pol dir concluso. El Papa li dà al presente 50 milia ducati, di quali 18 milia nè ha ne le man, il resto fin 250 milia li darà in termine di do mexi; et li dà Civita Castellana et Forli.

Copia di una lettera del signor Janes dal campo a Casorate, a di 25, scritta ad Agustin Abondiò suo secretario.

Questa matina con el campo se partissemo da Landriano, et siamo gionti questa sera qui a Casarato, locho distante di Abbiagrasso da tre miglia in zerca, et siamo venuti per ricuperarlo; qual si